

In edicola e sul web
Su MoltoEconomia
la svolta in Borsa
mercati su
con la spinta cinese
Un inserto di 24 pagine



Coppa Italia amara: 1-2
Roma eliminata
dalla Cremonese
Zaniolo si scusa
Angeloni e Carina nello Sport



Mito americano
Tom Brady lascia
il football
«Stavolta niente
ripensamenti»
Arcobelli nello Sport



Doppio binario
Il federalismo
in contrasto
con le richieste
italiane alla Ue

Paolo Balduzzi

Approda oggi in Consiglio dei ministri l'autonomia differenziata, un disegno di legge che introduce, o meglio amplia, la possibilità che le regioni italiane possano dotarsi di competenze legislative diverse e, di conseguenza, il principio per cui territori diversi possono viaggiare a velocità diverse. Non è una questione certamente nuova. Se ne parla dal 2001, quando la riforma costituzionale del centrosinistra introdusse il comma terzo all'articolo 116. E, in fin dei conti, anche la Costituzione del 1948 prevedeva autonomia differenziata, distinguendo tra regioni a statuto speciale e regioni a statuto ordinario. Tuttavia, il tema è regolarmente all'ordine del giorno e ha conquistato l'interesse dell'opinione pubblica a partire dal 2017, quando Veneto e Lombardia tennero due referendum regionali per chiedere maggiori autonomie e risorse ai loro territori. Una farsa, dal punto di vista costituzionale, in quanto inutili all'iter della richiesta e fuorvianti per gli elettori. Le due regioni, insieme all'Emilia-Romagna, ottennero anche la firma di specifiche pre-intese col Governo. Ma quello che sembrava il preludio a una nuova stagione del federalismo italiano si arenò nel corso della XVIII legislatura. Salvo, appunto, tornare all'ordine del giorno con i diversi schemi di disegno di legge proposti dall'attuale ministro competente, Roberto Calderoli.

Continua a pag. 16

L'appello dell'Antimafia: Cospito resti al 41 bis

► Deciderà Nordio Meloni: «Lo Stato non può arretrare»

ROMA La Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo sarebbe orientata ad esprimersi per la permanenza di Cospito al 41 bis nel carcere di Opera. Deciderà il ministro della Giustizia Nordio. Il premier Meloni: «Lo Stato non può arretrare».

Bechis, Di Corrado Malfitano e Mangani alle pag. 2 e 3

Oggi primo sì alla legge che può aumentare i divari con il Centro Sud



Autonomia, più fondi per il Nord
con la ripartizione Irpef alle Regioni

Andrea Bassi

Per l'autonomia arriva il d-day. Il giorno del sì. La legge "quadro" che darà il via alla devoluzione di competenze e risorse alle più ricche Regioni del Nord sta per partire. Un processo che porte-

rà a cedere al Veneto e alla Lombardia ben 23 competenze che oggi appartengono allo Stato. Così lo Stato dovrebbe rinunciare a una certa percentuale dell'Irpef a favore delle due Regioni.

Alle pag. 4 e 5 Bulleri a pag. 5

In Usa +0,25%

La Fed alza i tassi
ma l'inflazione
comincia a calare

NEW YORK La Fed alza i tassi dello 0,25%. Dopo il rialzo di dicembre (0,50%) e dello 0,75% delle quattro volte del 2022, la Banca Usa recepisce il rallentamento dell'inflazione.

Paura a pag. 15

«Premi a chi produce di più»

► **L'intervista Calderone (Lavoro): «Buoni risultati con i contratti integrativi: li incoraggeremo**
Puntiamo su assunzioni semplificate». Ue, beffa sugli aiuti di Stato: favorite Parigi e Berlino

Germania, colpita da 55 coltellate. Il primo contatto su Instagram



«Voglio la tua identità». E uccide la sosia

A sinistra l'assassina, festetista Shahraban K, e a destra la vittima, Khadija O. Pierantozzi a pag. 9

ROMA La ministra del Lavoro Calderone: «Premi a chi produce di più e assunzioni semplificate». Piovani e Rosana alle pag. 6 e 7

La morte di Thomas: un uomo degli Spada ingaggiato per sparare

► Alatri, il diciottenne non ce l'ha fatta
Due fratelli in caserma: «Non c'entriamo»

ALATRI (Fr) «Sappiamo che ci state cercando, ma noi non c'entriamo nulla con questa storia». Due fratelli di Alatri si sono presentati dai carabinieri per chiarire la loro posizione sull'omicidio di Thomas Bricca. Non sono stati fermati. A sparare sarebbe stato un uomo del clan Spada.
Del Giaccio e Pernarella a pag. 11

Insegna religione

Fotografie hard ai suoi allievi
Le accuse al prof

Balestrieri e Cusumano a pag. 10

Nuove armi per frenare i russi. Putin mette la taglia sui tank Abrams

Da Biden a Kiev i missili a lunga gittata

ROMA Dice no agli F16, per il momento, Biden, ma il Pentagono fa trapelare che «la decisione può cambiare». Nell'attesa, gli Usa varano un pacchetto di ulteriori forniture militari da 2 miliardi di dollari all'Ucraina che include i razzi Glsdb a guida gps (Ground launched small diameter bombs) prodotti da Boeing e Saab, con una gittata che di fatto raddoppia quella dei sistemi HIMARS considerati già potentissimi: da 80 km si passa a 150 e oltre. Mosca: 70mila euro a chi metterà fuori uso uno dei tank Abrams donati a Zelensky dall'Occidente.

Ventura a pag. 8

L'afroamericano aveva un coltello. Bufera sugli agenti California, la fuga disperata senza gambe disabile inseguito e ucciso dai poliziotti



Anna Guaita

Enesimo atto di violenza della polizia in Usa, stavolta ad Huntington Beach, la città californiana dalle lunghe spiagge bianche soprannominata "Surf City". I poliziotti hanno ucciso un afroamericano senza gambe, costretto sulla sedia a rotelle, perché brandiva un coltello.

A pag. 9

Il Segno di LUCA

SEGNO DEL CANCRO LAVORO SUPER

La Luna nel tuo segno ti fa dono di un pizzico di fortuna, soprattutto per quanto riguarda la carriera e il lavoro. Vedi le cose in grande e sei determinato a darli da fare per approfittare delle occasioni che si presentano e che richiedono da parte tua un intervento attivo. Le idee prendono forma nella tua mente e inizi a definire una strategia molto solida, che ti consentirà di ottenere il consenso di cui hai bisogno.
MANTRA DEL GIORNO
La stupidità è più pericolosa della cattiveria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo a pag. 16

I superiori inflessibili. I fedeli: scriviamo al Papa

Ponza, rivolta per il parroco «Non trasferite Francesco»

PONZA I tremila abitanti di Ponza sono in rivolta per l'annunciatosi trasferimento del loro parroco. Se d'estate l'isola si riempie di turisti per il mare cristallino e le notti in discesa, d'inverno restano poco più di tremila residenti. Il loro tempo è scandito solo dall'arrivo dei traghetti dalla terraferma. Don Francesco Bishay aveva rotto questa routine: il

39enne parroco della chiesa di Maria Santissima Assunta, nella frazione di Le Fornace, dal 2020 ha animato la comunità con iniziative e attività sociali, riavvicinando alla fede molti isolani. Ma ora i frati minori lo richiamano. I fedeli: «Scriviamo al Papa».
Cammarone e Cortelletti a pag. 12



GIANNI
BESSI

Hub italiano del gas Sul "Piano Mattei" la mina autonomia

U

n nuovo "Piano Mattei", mirato a trasformare l'Italia nell'hub dell'energia europea, non è irrealistico: la mappa dei giacimenti di gas esistenti va dall'Azerbaijan all'Est-Med con al centro Cipro, passando per le coste del Nord Africa, dell'Egitto, della Libia, dell'Algeria. Dunque, sulla carta abbiamo tutte le caratteristiche per diventare la cerniera attraverso la quale far transitare 140 miliardi di metri cubi di oro azzurro, via pipeline e via rigassificatori, capaci di soddisfare il nostro fabbisogno e quello di una parte dell'Europa.

La questione semmai riguarda le infrastrutture, che debbono essere adeguate ai nuovi ipotetici flussi previsti dal piano, molto più robusti rispetto alle capacità attuali. Dunque, va potenziato il Trans Adriatic Pipeline (Tap) che trasporta in Europa il gas dal giacimento di Shah Deniz II in Azerbaijan, tanto per cominciare. Poi vanno risolti i vari colli di bottiglia nei flussi sud-nord, aumentata la dotazione di rigassificatori mettendone in funzione altri e completata la rete adriatica progettata da Snam. Oltre a ciò resta aperta la questione di una ripresa dell'attività estrattiva nazionale, che ha una potenzialità tutt'altro che irrilevante: tra 70 e 200 miliardi di metri cubi in vari giacimenti scoperti o mappati che le nuove tecnologie e la spinta del mercato rendono assai competitivi.

LA SFIDA

La trasportabilità della "molecola" è insomma il vero tema strategico da affrontare per arrivare a una modifica della geografia delle forniture, passando da quella Est-Ovest in vigore fino all'invasione dell'Ucraina a uno schema Sud-Nord con al centro il Mediterraneo e l'Africa. Affrontare questi bisogni nel presente significa anche volgere lo sguardo al futuro verso una direttrice Sud-Nord da riadattare all'idrogeno quando ci saranno le condizioni. Abbiamo il potenziale, uomini e mezzi per affrontare il timing della sfida. Eni, Snam, Saipem ci sono invidiati da tutto il mondo. Ma è pronto il sistema-Italia ad accogliere la sfida? Perché altri competitor sono in campo, come la Turchia che dispone del corridoio Tanap verso i Balcani, e la sua determinazione è no-

ta fin da quando dispiegò le sue navi da guerra davanti a Cipro proprio di fronte alle strutture Saipem che operavano per l'Eni.

Insomma, per diventare un hub energetico a tutto tondo non basta risolvere il tema della produzione, del trasporto e dello stoccaggio: dobbiamo confrontarci una volta per tutte con il sistema elettrico, visto che la transizione energetica in agenda con le tappe 2030 e 2050 richiede che l'elettrificazione diventi dominante.

Finora, per realizzare gli obiettivi assai ambiziosi di decarbonizzazione abbiamo preteso di potenziare le Fer, ovvero le energie rinnovabili, omologandole alle non-Fer (cosiddetto modello fotocopia) piuttosto che integrarle veramente. Ciò significa valorizzare le loro peculiarità - non hanno costi variabili significativi - e offrire soluzioni di sistema alle loro criticità: idroelettrico, fotovoltaico ed eolico non garantiscono un bilanciamento tra energia prodotta e quella consumata, non conoscono stoccaggio naturale, quindi lo dobbiamo predisporre con alti costi conseguenti. Il modello fotocopia però funziona sino a quando le Fer sono una quota minoritaria della produzione elettrica, mentre ora che sono arrivate al 35% è diventato un non senso. A ciò si aggiunge la volontà di concentrare le rinnovabili al Sud, con la consapevolezza che però la domanda energetica è maggiore nel Nord produttivo. Di qui l'idea di candidarci a convogliare nel nostro Paese anche la produzione di energia rinnovabile dei Paesi africani affacciati sul Mediterraneo.

Quanto dovremmo spendere per rendere la rete all'altezza di questa sfida? Anche se il contesto è diverso, ci viene in aiuto l'esem-

Il rischio di una deriva energetica con le competenze alle Regioni

pio elvetico che nella pianificazione dell'integrazione con le rinnovabili aveva previsto di investire fino al 2050 quasi 50 miliardi. Ma rifatti i calcoli, Berna si è accorta che per giungere alle emissioni zero dovrebbe impegnare 80 miliardi, con un incremento delle tariffe del 63 per cento.

L'ALLARME

C'è poi un tema ulteriore finora sottovalutato, ed è la proposta dell'autonomia differenziata di una parte delle Regioni che porterebbe con sé il rischio di uno spezzatino di 20 sistemi diversi nelle pianificazioni e nelle procedure. Di fatto, si verificherebbe uno squilibrio del sistema energetico che riguarda non solo la fornitura al cliente ma anche la sicurezza nazionale. Un tale impasse è già capitato con i veti alle estrazioni di gas naturale, cosa che ha prodotto un referendum promosso proprio dalle Regioni. Sicché la riforma federale del 2001 (art. 117 terzo comma), che attribuisce in campo energetico alle Regioni la potestà legislativa nella produzione, trasporto e distribuzione nazionale, da esercitarsi entro i principi fondamentali della legislazione dello Stato, è diventata materia concorrente con il corollario di molti contenziosi Stato-Regione.

Un esempio recente di come il sistema possa disarticolarsi è l'accordo concluso durante il governo Conte I, per il trasferimento alle Regioni degli impianti delle grandi concessioni idroelettriche. Infine, parlando di "fare sistema" e di sicurezza energetica, va ricordato che è uno dei presupposti dell'esistenza stessa dell'Ue (articolo 194 del Trattato) e se l'Italia vuole davvero diventare l'hub energetico dell'Unione la strada è tracciata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNO CONTRO TUTTI

Il silenzio di Dio? No, è solo Tim che ha isolato la Basilica



MARCO BARBIERI

Città eterna? Roma deve dividere l'epiteto almeno con Gerusalemme e Kyoto, anche se probabilmente l'attributo venne coniato prima di essere il centro del mondo cristiano e prima ancora di essere il cuore del primo impero dell'Occidente. Ovvio che l'eternità non dovrebbe mescolarsi con le piccinerie del quotidiano compulsivo in cerca di contatti. Eppure, anche l'eterno cerca connessione.

Ho un amico che fa parte di quell'esigua minoranza di persone che ancora pensa all'opportunità di sposarsi e soprattutto di "sposarsi in chiesa". Non cerca sfarzi o location remote, ma vuole dare importanza monumentale al sacramento del matrimonio. E a Roma pensava di sposarsi in una delle più belle chiese, la Basilica di Santa Maria del Popolo. Da tre mesi cerca di connettersi con l'eterno (o almeno con chi ne amministra il sembiante), ma componendo il numero telefonico si sente rispondere: «Tim, messaggio gratuito, il numero selezionato non è attivo».

La sua stessa sorte la subiscono - sempre da tre mesi - i candidati al battesimo, alle cresime, così come i sempre numerosi turisti che vorrebbero contemplare le due tele del Caravaggio che fanno bella mostra di sé nel transepto della Basilica. «Il numero selezionato non è attivo». Non è attivo? Di questi tempi il primo riflesso è quello di considerarlo un segno del presunto silenzio di Dio. «Ah, vedi, non mi vuol rispondere! E poi dicono di sposarsi in chiesa!». In subordine si pensa alla eccessiva tolleranza della solerte comunità di agostiniani che da 800 anni sono titolari della parrocchia di Santa Maria del Popolo. Oppure, più laicamente, molti avranno pensato all'incuria e al disinteresse di chi si trova a gestire cotante bellezze artistiche (oltre ai Caravaggio, ricordiamo le tracce preziose di Pinturicchio, Sansovino, Bramante o Bernini) incapace di offrire un contatto utile a turisti e amanti dell'arte.

Da tre mesi, nel pieno centro della Città eterna, Tim non riesce a ripristinare la linea telefonica, nonostante le reiterate proteste e dopo aver inviato almeno tre squadre di tecnici e aver rassicurato invano parrochia, turisti e parrocchiani sul "pronto intervento". Cosa sono tre mesi di disservizio, di fronte all'eternità?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoEconomia

DIRETTORE RESPONSABILE
Massimo MartinelliVICE-DIRETTORE: Osvaldo De Paolini
(Vicario), Guido Boffo, Alvaro MorettiCOORDINAMENTO CENTRALE ALL-NEWS: Barbara Jerkov (Responsabile),
Antonio Crispino (Vice)
CAPOREDATTORE SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile),
Lucia Pozzi (Vice)
CAPOREDATTORE SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile),
Costanza Ignazzi (Vice)
IN REDAZIONE: Alessandra Spinelli (Responsabile), Maria Lombardi,
Alessandra Camillieri
ELABORAZIONE GRAFICA: Mauro AnelliPRESIDENTE:
Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO:
Azzurra CaltagironeCONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Mario Delini,
Marco Torosantucci, Alvise Zamardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise ZamardiIL MESSAGGERO S.P.A. - Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201
© Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.Registrazione MoltEconomia n. 129 del 13.11.2020
PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081
STABILIMENTI STAMPA DE "IL MESSAGGERO" - Stampa Roma 2015 S.r.l. - Viale di Torre Maura 140,
Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre; Stampa Napoli 2015 s.r.l., ASI Calvano,
località Pascarella (NA); Se. Sta S.r.l., viale delle Magnole 23 - Z. I - Bari.

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Massimo Martinelli